



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

40° Anniversario di costituzione del Comando Carabinieri Banca d'Italia

30° Anniversario di costituzione del Comando Carabinieri Antifalsificazione monetaria

Intervento di Ignazio Visco
Governatore della Banca d'Italia

Roma, 11 novembre 2022

Signor Comandante Generale, Signor Comandante di Corpo, Signore e Signori,

sono lieto di intervenire a questa cerimonia, organizzata per celebrare il quarantesimo anniversario dell'istituzione del Comando Carabinieri della Banca d'Italia e il trentesimo anniversario di quella del Comando Carabinieri Antifalsificazione monetaria.

In primo luogo, desidero ricordare che sono trascorsi quarant'anni anche dall'assassinio del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, alla cui memoria è dedicata la struttura in cui ha luogo questa cerimonia. Il percorso professionale e umano del Generale rappresenta una testimonianza esemplare di virtù militari e civili: da giovane tenente, colto l'8 settembre nella parte d'Italia occupata dai nazisti, non esitò a collaborare con la resistenza partigiana; nell'immediato dopoguerra, mentre partecipava alle azioni di contrasto al banditismo in Sicilia, si distinse per qualità investigative, facendo luce sulle circostanze determinanti dell'omicidio del sindacalista Placido Rizzotto; successivamente, chiamato a più riprese – a partire dal 1974 – a rivestire un ruolo primario nella risposta all'offensiva del terrorismo politico, riuscì a fronteggiare la minaccia che gravava sulle istituzioni repubblicane senza venir meno ai principi dello Stato di diritto; infine, divenuto Vice Comandante Generale dell'Arma – massimo incarico a cui poteva aspirare un ufficiale dei Carabinieri, poiché all'epoca, per legge, il Comandante Generale doveva provenire dai ranghi dell'Esercito – rese l'ultimo servizio al Paese, dismettendo la divisa e tornando – per la terza volta nella sua carriera – in Sicilia, nominato Prefetto di Palermo; nel capoluogo siciliano fu barbaramente assassinato nel settembre del 1982, a 100 giorni dal suo insediamento.

Il rigore morale, la totale ed esclusiva dedizione all'interesse del Paese, la fedeltà ai valori repubblicani costituiscono ancora oggi un modello a cui si ispira ogni Istituzione chiamata a partecipare all'azione di contrasto della criminalità e alla difesa dei valori di legalità su cui si fonda la Repubblica.

Il rapporto di collaborazione che lega la Banca d'Italia e l'Arma dei Carabinieri da quaranta anni risale alla legge n. 21 del 26 gennaio 1982, che dispose l'impiego dei Carabinieri nel servizio di vigilanza e scorta valori per la Banca d'Italia. Prima di allora,

il servizio di sola scorta valori era svolto dalla Guardia di Finanza; dagli atti parlamentari che accompagnarono la promulgazione della legge emerge che sulla scelta in favore dei Carabinieri incisero due circostanze: da un lato, la difficoltà di assecondare la richiesta della Banca di incrementare la compagine dei militari impegnati (circa 600 unità) così da poterne prevedere l'impiego anche nel servizio di vigilanza armata della sede centrale e delle strutture sul territorio (si dice che all'allora Governatore Ciampi non piacesse il fatto che questa attività fosse svolta da personale armato della Banca); dall'altro, l'intento di qualificare la Guardia di Finanza esclusivamente come corpo di polizia tributaria, dedicato alla prevenzione e alla repressione dei reati tributari e valutari.

L'attribuzione del servizio di vigilanza e scorta valori ai Carabinieri non fu però esente da critiche: nel dibattito parlamentare si adombrò il rischio che il passaggio di compiti potesse essere interpretato come un segno di fiducia verso una delle forze dell'ordine e di sfiducia verso le altre; soprattutto, si mise in discussione l'opportunità di sottrarre militari dell'Arma ai loro compiti in un momento storico di estremo allarme quanto al controllo dell'ordine pubblico nel Paese.

Vi erano anche questioni di natura economica, risolte dalla legge ponendo a carico della Banca i costi del servizio richiesto ai Carabinieri; una convenzione in tal senso fu sottoscritta il 5 aprile 1982 dall'allora Comandante Generale dell'Arma, Generale Lorenzo Valditara, e dal Governatore Ciampi. L'atto stabilì che i militari impegnati con la Banca fossero collocati in soprannumero, cioè fuori ruolo, ma pienamente inseriti a livello organizzativo e disciplinare nell'Arma; soluzione che consentiva il ricorso a reclutamenti straordinari, ove necessario. Il d. lgs. 15 novembre 2010 ha innalzato la consistenza del contingente fino a 2.000 militari.

Nel tempo le esigenze di sicurezza connesse con la rete territoriale sono profondamente mutate. A seguito del processo di razionalizzazione portato a compimento nello scorso decennio, il numero delle Filiali si è ridotto: erano 97 nel 1982, ora sono 38. È cambiata anche l'attività relativa al trasporto del circolante, regolata da uno specifico disciplinare e concentrata su un circoscritto numero di poli territoriali; dal 2015 sono stati affidati ai Carabinieri, oltre ai servizi di scorta, i compiti di guida dei mezzi portavalori per l'effettuazione dei movimenti fondi, realizzando così l'affidamento in piena autonomia al Comando Carabinieri Banca d'Italia di tutte le attività di distribuzione sul territorio dei valori; negli ultimi anni, il contingente ha assunto anche l'incarico del trasporto presso il Centro Guido Carli della carta filigranata per la produzione dell'euro proveniente dalle cartiere "Valori di Carta" di Foggia e dalla cartiera francese Europa-Fi.

I volumi operativi di tali attività sono rilevanti; nel 2021 il Comando Carabinieri Banca d'Italia ha gestito 368 movimenti fondi: 180 tra le strutture della Banca nell'area romana, 167 movimenti "interurbani" verso le filiali dell'Istituto distribuite sul territorio nazionale, 21 interventi relativi ai movimenti fondi internazionali; i dati relativi ai primi 9 mesi del 2022 sono sostanzialmente in linea. Quanto ai trasporti di carta filigranata, 16 sono stati gli interventi compiuti nel 2020, 20 quelli del 2021, già 28 nel corso del 2022.

La legge 7 agosto 2015 n. 124, concernente la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, ha nel frattempo ridotto la consistenza della pianta organica del contingente

da 2.000 a 1.000 unità; tale dotazione, alla luce delle valutazioni congiuntamente condotte, è stata ritenuta adeguata agli impegni operativi richiesti in rapporto alle concrete esigenze di vigilanza e scorta valori. Negli ultimi anni, però, l'organico effettivo è rimasto inferiore a quello previsto dalle norme, con una carenza da ultimo prossima al 14 per cento rispetto a quello teorico, anche se, a fronte di situazioni di difficoltà emerse presso singole realtà locali, sono state rapidamente individuate idonee soluzioni; al tema dell'adeguatezza dell'organico effettivo del contingente sarà ora opportuno impegnarsi insieme per prevenire l'insorgere di criticità che possano riflettersi sulla regolarità dei servizi.

Quanto alla falsificazione monetaria, il consolidato interesse dell'Arma nel settore del falso nummario e della contraffazione monetaria venne sancito, nel quadro della ripartizione dei compiti tra le forze di polizia, dal d.m. del 22 gennaio 1992 e ribadito sia dal d.lgs. 297 del 5 ottobre 2000 in materia di riordino dell'Arma dei Carabinieri, sia dal d.m.i. del 28 aprile 2006 sul riassetto dei comparti di specialità delle forze di polizia. Nell'ottobre del 1992 venne costituito, allora alle dipendenze del Comando Carabinieri Banca d'Italia, il Nucleo Operativo Antifalsificazione Monetaria, poi elevato nel giugno del 1999 a Comando di Corpo con l'attuale denominazione di Comando Carabinieri Antifalsificazione monetaria.

Anche questo è un ambito di intensa collaborazione tra Arma e Banca d'Italia. Il Centro Nazionale di Analisi (CNA) costituito in seno al Servizio Gestione circolazione monetaria della Banca partecipa al sistema europeo sulle contraffazioni delle banconote, esaminandone le anomalie. Tramite la consultazione del *Counterfeit Monitoring System*, *database* condiviso con la Banca Centrale Europea e le Forze dell'Ordine, il CNA fornisce supporto informativo alle attività investigative del Comando Antifalsificazione Monetaria: nell'anno in corso le richieste di perizie finora pervenute hanno riguardato oltre 1500 banconote. L'analisi dei dati relativi a caratteristiche tecniche e distribuzione delle falsificazioni tra i Paesi aiuta a individuare i possibili punti di produzione e distribuzione; in proposito vale la pena di richiamare la collaborazione prestata alla ricostruzione di una rete di distribuzione di banconote nell'ambito della cd. "*operazione Ermes*".

Continui sono lo scambio di informazioni e la condivisione di iniziative formative tra personale del Comando e della Banca. Mi limito a ricordare che più volte nell'ultimo biennio i vertici del Comando hanno illustrato, nell'ambito di riunioni del *Counterfeit Experts' Group*, i principali risultati delle analisi svolte sulle operazioni di contrasto del cd. *Napoli Group*, organizzazione dedita alla produzione su larga scala di falsificazioni dell'euro diffuse in tutti i Paesi che hanno adottato la moneta unica.

È altresì molto stretta la collaborazione tra l'Arma e l'Unità di informazione finanziaria (UIF) costituita presso la Banca d'Italia, soprattutto nelle indagini giudiziarie delegate ai Carabinieri, spesso relative a complesse ipotesi di reati associativi, fiscali, corruttivi, di frode o di terrorismo, anche con carattere sovranazionale. Un'intensificazione dei rapporti tra la UIF e l'Arma si sta osservando dalle prime esperienze applicative della recente normativa (legge 28 marzo 2022, n. 25) che consente la condivisione delle informazioni in possesso dell'Unità anche con i Servizi Centrali dell'Arma dei Carabinieri qualora ne abbiano necessità e urgenza per prevenire reati che attengono al terrorismo

o alla criminalità organizzata associata al terrorismo. La collaborazione, oltre che sul piano operativo, è fruttuosa anche sul fronte dell'analisi strategica con la definizione di indicatori di bilancio finalizzati alla individuazione di imprese potenzialmente infiltrate dalla criminalità organizzata.

Infine, desidero far cenno alle interlocuzioni, recentemente avviate grazie in primo luogo alla disponibilità manifestata dal Comandante Generale, finalizzate a valutare forme di collaborazione bilaterale in materia di *cyber security*. I primi incontri tra i responsabili della funzione informatica confermano l'utilità reciproca di future iniziative congiunte volte sia allo scambio di informazioni rilevanti sulla minaccia cyber, sia alla condivisione di esperienze e conoscenze in materia. È mia convinzione che tale collaborazione sia di capitale importanza per contrastare i sempre più frequenti attacchi della criminalità informatica.

* * *

Quella che ho rapidamente ripercorso è la storia di una proficua cooperazione tra Istituzioni che condividono un patrimonio di valori al servizio del bene comune; l'esperienza di questi quaranta anni conferma la professionalità e l'efficienza dei militari avvicendatisi nell'espletamento dei servizi ora richiamati. La mia valutazione sul servizio svolto dai Carabinieri nel campo della sicurezza e dei movimenti fondi non può che essere positiva.

Anche durante le più drammatiche fasi della pandemia, i militari dell'Arma hanno garantito la continuità e la qualità dei compiti loro assegnati, assumendosi tutti i rischi del caso. Voglio a tal proposito rivolgere un grato pensiero alla memoria dell'Appuntato Scelto Qualifica Speciale Domenico Silvestri, in servizio presso il Nucleo Scorte di Vermicino del Reparto Scorte Carabinieri della Banca, deceduto nell'aprile del 2021 dopo aver contratto il COVID-19.

Non mi resta quindi che rinnovare al Comandante Generale la mia soddisfazione per lo stato dei rapporti in essere tra Banca d'Italia e Carabinieri; colgo l'occasione per ricordare e ringraziare gli Ufficiali avvicendatisi al comando del contingente Carabinieri Banca d'Italia con cui ho personalmente avuto modo di interagire nel corso del mio mandato: il Colonnello Antonio Affinito, il Colonnello Rinaldo Ventriglia, il Generale Antonio Frassinetto e il Generale Salvatore Cagnazzo.

Concludo rivolgendo un sentito augurio di buon lavoro a Ufficiali e militari del Comando Carabinieri Banca d'Italia e del Comando Antifalsificazione monetaria e, in particolare, ai loro attuali Comandanti, Generale Angrisani e Colonnello Cavallari.